

Sintesi indagini KOF – Primo trimestre 2004

Economia ticinese: un avvio ad alti e bassi

Ustat

Due dei quattro comparti dell'economia ticinese coperti dalle indagini del KOF di Zurigo iniziano il 2004 sulla falsa riga di quanto evidenziato nel 2003; negli altri due, invece, alcuni sottocomparti fanno segnare incoraggianti passi in avanti.

Il mattone non tira ormai da lungo tempo e le opinioni delle aziende del settore lo dimostrano, segnalando un ulteriore periodo di stagnazione. Neppure il settore turistico è in grado di svolgere una funzione da traino per l'economia cantonale, anzi la sua situazione appare sempre depressa. Note incoraggianti giungono dai restanti due comparti: il commercio al dettaglio e l'industria manifatturiera. I consumi in questo avvio d'anno denotano una cer-

ta vitalità, che però dovrà essere confermata dalle prossime rilevazioni. La spinta proveniente dall'estero determina nel settore industriale segnali di ripresa, che però ancora non si estendono alle aziende attive prevalentemente sul mercato domestico.

Prospettive incoraggianti emergono nell'industria, sia presso le aziende attive prevalentemente sul mercato estero che presso quelle focalizzate sul mercato interno, nel commercio al dettaglio (food e non food), negli alberghi e nella zona turistica del Ceresio. Un lieve miglioramento pervade le costruzioni, anche se i prossimi mesi rimarranno di stagnazione; mentre dovrebbero persistere le difficoltà presso i ristoranti.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel primo trimestre 2004 e prospettive, Ticino

	1. trimestre '04	2. trimestre '04
Attività manifatturiere	→	↗
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↓	→
Commercio al dettaglio	↗	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel primo trimestre 2004 e prospettive, Ticino

	1. trimestre '04	2. trimestre '04
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	↘	...
Commercio al dettaglio	→	→

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Il miglioramento è lieve, a volte addirittura impercettibile, ma c'è e prosegue costante giorno dopo giorno. Era ora. Lo avvertono di più i comparti industriali orientati all'esportazione e meno, a volte molto meno, le imprese che fanno del mercato interno il loro campo principale di attività.

E' anche questo che acuisce la scarsa percezione della ripresa che hanno gli operatori economici locali e la popolazione. Il fatto, poi, che l'occupazione si riprenda ancora più lentamente della congiuntura per la prudenza pronunciata con cui le imprese assumono nuovo personale, non fa che prostrarre la sensazione di incertezza.

La speranza a questo punto - e non possiamo non considerare la relativa calma che ogni anno contraddistingue il periodo estivo delle attività manifatturiere - è che l'incertezza proveniente dai fattori geopolitici che condizionano negativamente la congiuntura mondiale da qualche anno e il caro-petrolio non finiscano per frenare o addirittura neutralizzare le spinte positive che finalmente iniziano a incoraggiare anche i più scettici.



Vittorino Anastasia
Società svizzera impresari
costruttori (Ssic-Ti)

Il commento dell'USTAT sulla situazione generale del settore delle costruzioni porta alla conclusione, come espresso nel titolo, di un perdurare della stagnazione. Si può tuttavia notare un leggero miglioramento, rispetto all'anno precedente, del saldo relativo all'andamento generale degli affari nonché del grado di occupazione dell'inventario. Un'analisi dei risultati KOF relativi agli indicatori rivolti al futuro e limitati al solo settore principale della costruzione permettono di esprimere un moderato ottimismo sulle condizioni e sulle prospettive del ramo. Le riserve di lavoro di oltre 6 mesi, sia per l'edilizia sia per il genio civile, le prospettive di acquisizione lavori nel presente trimestre che - sia rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, sia rispetto al trimestre precedente - presentano aumenti dei saldi dell'ordine di 30 punti per l'edilizia e di ben 50 punti per il genio civile, rafforzano questa asserzione. Negli ultimi due anni è stato soprattutto il comparto dell'edilizia abitativa a mantenere essenzialmente buona la situazione del settore. Al momento non si vedono segni di cedimento su questo fronte, motivo per cui il ritardo nell'apertura dei cantieri per la realizzazione del Piano dei trasporti del Luganese e della Galleria AlpTransit del Monte Ceneri, dovrebbero poter essere superati senza troppi scossoni.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'analisi dei montanti del I° trimestre devono forzatamente tener conto di due considerazioni di fondo. La prima riguarda la vocazione turistica del Ticino, che non è invernale. La seconda, è che il turismo d'affari (principale segmento di clientela alberghiera nei mesi invernali) ha subito un'ulteriore contrazione in considerazione della situazione congiunturale ancora sfavorevole.

In quest'ottica vanno letti i risultati suddivisi per regioni: a una flessione della cifra d'affari nel Luganese, si contrappone una sostanziale stabilità delle regioni di montagna, dove il buon innevamento ha favorito il turismo invernale, composto prevalentemente da clientela indigena.

Le speranze di miglioramento per il futuro trovano conferma nelle previsioni emanate dai principali istituti di ricerca. Grazie ad una situazione congiunturale in via di miglioramento per i nostri mercati prioritari, tra i quali la Germania dove si prevede un aumento del PIL nell'ordine dell'1,3%, a tassi di cambio relativamente favorevoli per la zona Euro e alla mancanza dell'effetto "estate del secolo" il prossimo trimestre dovrebbe essere migliore.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

I dati relativi al sondaggio nel corso del primo trimestre 2004 sono di difficile interpretazione. A fronte di un relativo miglioramento della situazione riscontrato dai partecipanti all'inchiesta KOF vi sono i commenti informali di molti piccoli commercianti che permangono in generale alquanto negativi. Diventa pertanto difficile dare una valutazione generalizzata e oggettiva della situazione.

Va comunque sottolineato il fatto che i dati relativi ad un certo miglioramento risultano da un confronto dei dati del 2004 con i dati del 2003 che non può sicuramente essere considerato un punto di riferimento positivo.

Il fatto che vi sia un leggero miglioramento rispetto ai dati dell'anno precedente non significa pertanto ancora che la situazione generale sia tornata in zona positiva; il risultato, pur confortante del sondaggio, va sicuramente relativizzato in attesa di maggiori verifiche.

Rimangono inoltre ancora forti divergenze di tendenza fra grandi e piccoli commerci e fra centri cittadini e i centri commerciali periferici che complicano il compito della formulazione di un giudizio generalizzato sulla situazione del settore.

Attività manifatturiere¹ – Aprile e primo trimestre 2004

Si rafforzano i segnali di ripresa

Ustat

Il settore industriale ticinese denota finalmente una certa vitalità, grazie, ancora una volta, al significativo impulso proveniente dall'estero.

Prospettive di una certa crescita caratterizzano i prossimi mesi, sia nel campo delle aziende attive sui mercati esteri che in quelle attive prevalentemente sul mercato domestico.

Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari nell'industria ticinese abbandona finalmente la zona negativa in favore di un saldo in zona neutra. Cresce in maniera marcata la produzione, sia in termini mensili che annui, come pure l'entrata di ordini, anche se il volume viene ancora giudicato insoddisfacente da una parte importante di industriali (38% contro 12% di soddisfatti). In questo contesto, il grado di utilizzazione delle capacità tecniche scende al livello più basso dal 2000 (73,5%). La

situazione dell'impresa viene giudicata soddisfacente in aprile (come tre mesi prima) e ciò malgrado utili ancora in leggero calo. L'effettivo di occupati è ritenuto adeguato dall'86%, mentre il 12% lo considera eccessivo. Dall'analisi per tipologia di prodotti le note maggiormente positive provengono dai produttori di beni d'investimento, seguiti dalle imprese attive nei prodotti di consumo. Permane negativa, invece, la situazione presso le aziende che si occupano di beni intermedi.

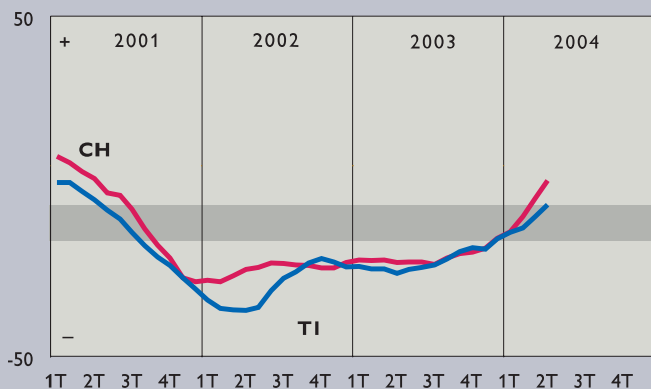
Migliorano anche le **prospettive**, sia per quanto attiene all'entrata di ordinazioni che

alla produzione: nei prossimi tre mesi entrambe dovrebbero crescere rispetto ai primi tre del 2004. Stabili rimarranno invece gli effettivi di occupati. Nei prossimi sei mesi, infine, la situazione degli affari rimarrà, a detta di quasi tutti gli intervistati, invariata.

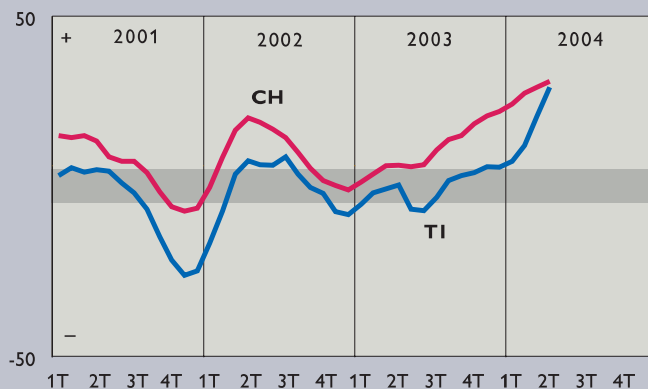
Mercato estero

Permane il quadro delineato lo scorso trimestre, vale a dire un risultato di settore che è il frutto di un comparto - quello delle aziende prevalentemente attive sul mercato estero - in (relativamente) buona salute, e di un secondo - quello delle aziende orientate verso il mercato domestico - che continua ad arrancare. Nel primo comparto, praticamente tutti gli indicatori di performance (entrate ordinazioni, volume, produzione e redditi) segnalano un andamento positivo sia in termini congiunturali che tendenziali. Adirittura la situazione reddituale fa segnare un miglioramento che porta il saldo da -34 a +31. L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari raggiunge un saldo del 26 in aprile (con una punta di 39 in febbraio), mentre addirittura il 65% degli industriali del comparto giudicano la situazione della propria impresa come migliore rispetto al trimestre precedente (solo 5% la giudica peggiore).

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

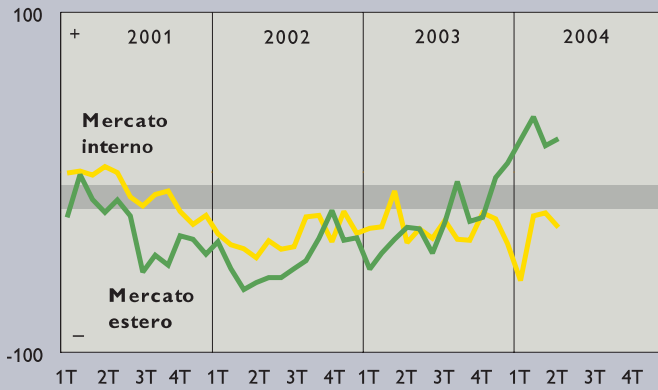


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

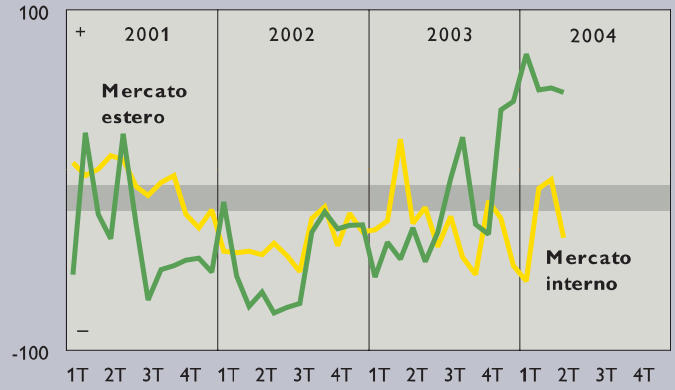


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 70.

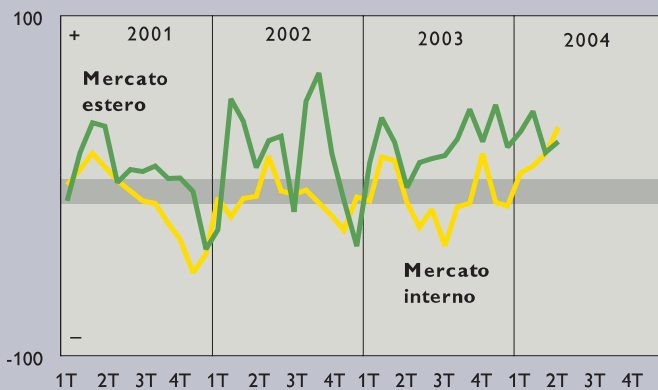
Andamento degli affari (saldo)



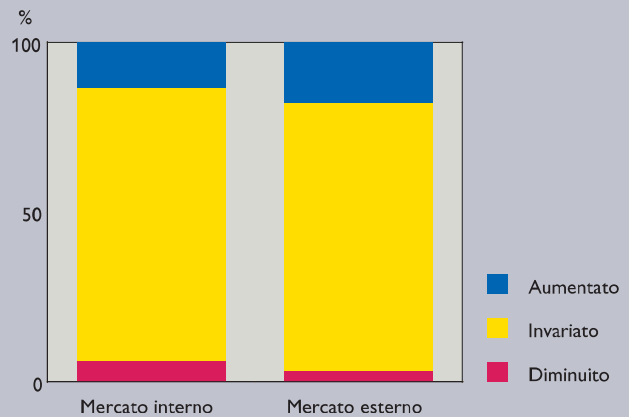
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizioni di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari (pareri in %)



Come tre mesi orsono, gli operatori di questo comparto esprimono un chiaro ottimismo riguardo al futuro prossimo. Le **prospettive** sulle entrate di nuove ordinazioni e sulla produzione evidenziano un saldo positivo. Il 57% degli intervistati prospetta esportazioni in aumento, nessuno una contrazione. In questo contesto vi è pure una timida prevalenza di pareri ottimisti riguardo all'occupazione. E questa brezza di positività caratterizza pure i mesi a venire: la metà di operatori afferma che probabilmente la situazione degli affari nei prossimi sei mesi migliorerà, l'altra metà si dice più prudente e prospetta una situazione invariata.

Mercato interno

Il quadro che si trae dalle indicazioni degli operatori di questo comparto risulta a tinte chiaroscure. L'indicatore sintetico degli affari continua a stazionare in zona lievemente negativa. Di stesso tenore l'entrata annua di ordinazioni, il giudizio relativo alla situazione dell'impresa e la situazione reddituale. In crescita risultano invece l'entrata mensile di ordini e la produzione in termini soprattutto mensili, ma pure annui. Le capacità tecniche di produzione si fissano all'81% (contro l'83% nel comparto delle aziende attive sui merca-

ti esteri), mentre si segnala una produzione assicurata per i prossimi 3,8 mesi (contro 3,4 nell'altro sottocomparto).

Le **prospettive** degli industriali ticinesi di questa categoria evidenziano un certo ottimismo. Sia l'entrata di ordinazioni che la produzione dovrebbero crescere rispetto al primo quarto dell'anno, a fronte di un effettivo di occupati che nella stragrande maggioranza dei casi rimarrà invariato. Nei mesi del secondo e terzo trimestre la situazione degli affari dovrebbe rimanere sostanzialmente sui livelli precedenti. ■

Costruzioni¹ – Primo trimestre 2004

Stagnazione iniziale, buone le prospettive

Ustat

Il 2004 si apre nel segno di quanto emerso alla fine del 2003, ossia di un quadro di sostanziale stagnazione. In nessun comparto la situazione può dirsi rosea; meno peggio appaiono edilizia e lavori di installazione.

Migliorano lievemente le prospettive per i prossimi mesi, ma è certo presto per ipotizzare un significativo cambio di rotta.

Costruzioni

I dati relativi al primo trimestre dell'anno evidenziano un settore che non riesce ad uscire dal fiacco momento congiunturale. In un periodo in cui l'attività non è stata ostacolata significativamente da alcun fattore esterno o interno, la cifra d'affari è leggermente regredita sia in termini trimestrali che annui. Permangono in maggioranza coloro i quali esprimono un'insufficienza del volume di ordini rispetto a quelli che lo ritengono eccessivo (saldo a -17), anche se per i tre

quarti degli intervistati esso risulta adeguato. Le riserve di lavoro si fissano a 4,8 mesi (4,0 un anno prima) mentre il grado di utilizzazione del parco macchine è di poco inferiore al 70%. In questo contesto, quattro quinti degli intervistati giudica la situazione della propria impresa come né buona né cattiva.

Migliorano leggermente le **prospettive** rispetto a tre mesi prima, che vanno a delineare un quadro di sostanziale stabilità sui livelli del periodo precedente. L'acquisizione di lavori per i prossimi tre, rispettivamente sei mesi del 2004, dovrebbe man-

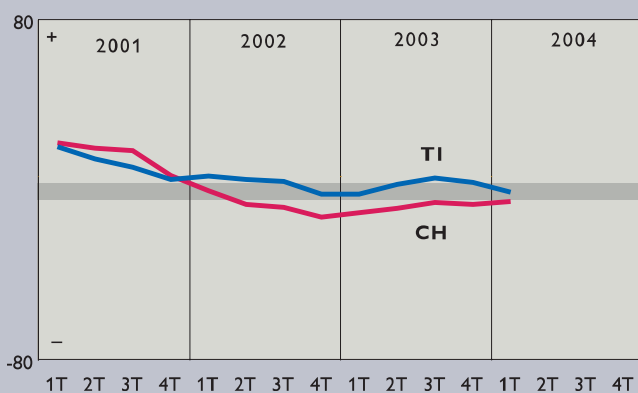
tenersi sui livelli precedenti, così come l'effettivo di occupati.

Edilizia principale

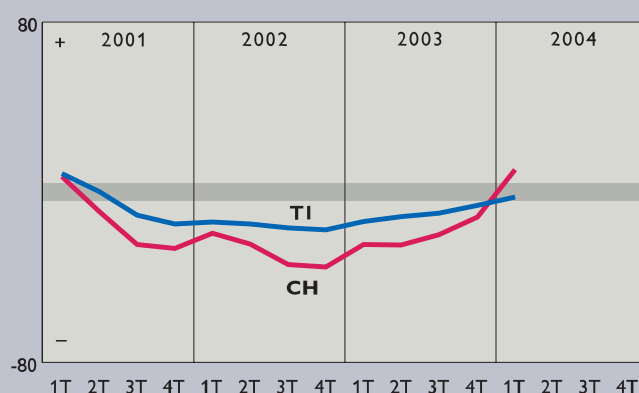
Persiste un certo divario nella situazione congiunturale che emerge nell'edilizia rispetto a quella palesata dalle aziende del genio civile; il dato più significativo a questo riguardo è relativo alla variazione della cifra d'affari. Mentre nell'edilizia la stessa permane sui livelli del trimestre scorso e dello stesso trimestre dello scorso anno, nel genio civile una quota importante di intervistati la segnala in contrazione (34,5% contro 8,6% di chi la considera in aumento). Il grado di utilizzazione del parco macchine evidenzia uno scarto di 10 punti percentuali: 64% nel genio civile contro 74% nell'edilizia, per un'attività comunque che nel primo caso è risultata più ostacolata da fattori esterni e interni che non nell'edilizia. In questo contesto il volume di ordini risulta sempre, ed in entrambi i comparti, leggermente insufficiente, mentre le riserve di lavoro sono stimate a poco più di 6 mesi.

Tutte le **prospettive** evidenziano un miglioramento rispetto a quelle avanzate tre mesi prima. Un miglioramento che nel caso delle prospettive di acquisizione lavori per i prossimi tre mesi porta addirittura il saldo in

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

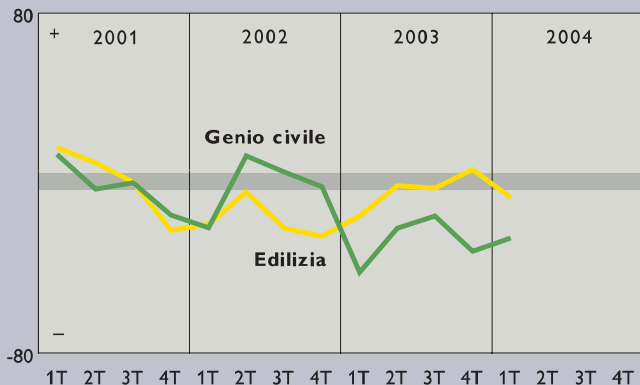


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

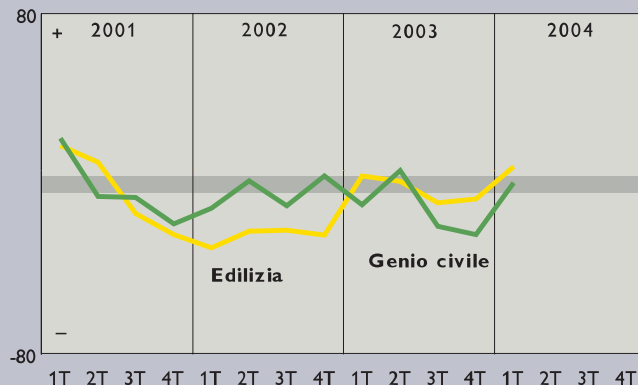


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 70.

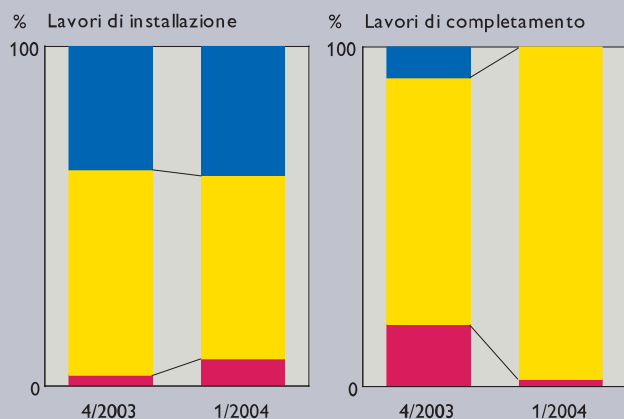
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



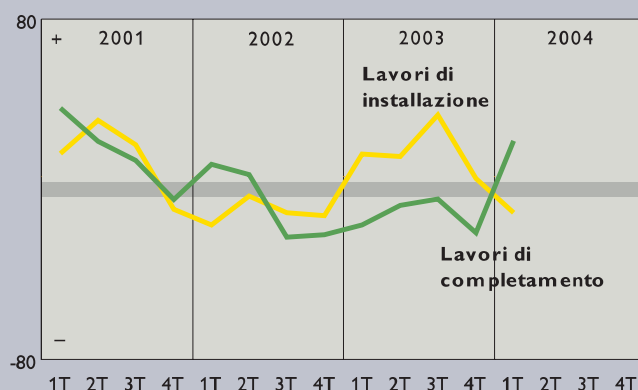
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla variazione della situazione dell'impresa (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente (saldo)



zona positiva: +28 nell'edilizia e +15 nel genio civile. Nei successivi sei mesi, invece, il quadro è di sostanziale stabilità. Stesso discorso per quanto attiene agli occupati, il cui effettivo dovrebbe complessivamente rimanere invariato in entrambi i comparti.

Edilizia accessoria

Ad un volume di ordini leggermente insufficiente si collega nell'edilizia accessoria ticinese una cifra d'affari in regresso. Solo nelle aziende attive in lavori di completamento

e solo per quanto attiene alla variazione annua appare un saldo positivo, in tutti gli altri casi i saldi sono negativi; addirittura nei lavori di installazione 70% di intervistati dichiarano una cifra d'affari in calo annuo contro solo 7% di chi la considera in aumento. Malgrado ciò la situazione dell'impresa è valutata positivamente dalle aziende di questo ultimo comparto; né buono né cattivo invece il parere delle aziende che operano in lavori di completamento. Ad un mercato divario tra i due sottocomparti nella quota parte di chi ha giudicato non ostacolata la propria attività da eventi interni e esterni (91% contro 62%) si

collega un grado di utilizzazione del parco macchine dell'84% (lavori di installazione) contro 60% (lavori di completamento).

Le **prospettive** nel comparto dei lavori di completamento segnalano un lieve aumento di lavori nei prossimi tre mesi e stabilità complessiva nei prossimi sei. Migliorano altresì le prospettive sugli occupati che da un saldo negativo passano ad uno leggermente positivo (da -22 a +9). Sostanziale stabilità nell'altro comparto, anche se nell'acquisizione di ordini prevalgono di stretta misura i pessimisti. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Primo trimestre 2004

Ottimisti solo nelle previsioni

Ustat

I primi mesi del 2004 non si discostano da quelli precedenti decretando un quadro congiunturale tutt'altro che positivo. Solo gli alberghi e i ristoranti delle Altre zone non sprofondano nella recessione, per decretare una situazione di stagnazione.

Un certo ottimismo relativamente alla variazione del volume di attività nei prossimi tre mesi pervade le prospettive degli operatori del Ceresio e, più in generale, degli albergatori. Che sia la volta buona?

Alberghi e ristoranti

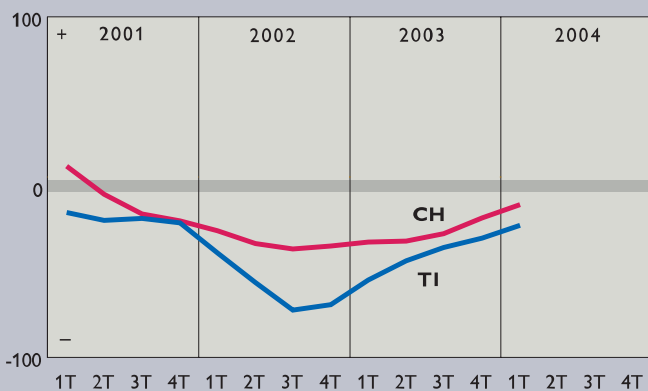
Il settore turistico cantonale continua a segnalare una situazione congiunturale particolarmente difficile. Tutte le risposte fornite dagli albergatori e ristoratori del campione dell'indagine del KOF evidenziano situazioni e andamenti negativi. Nel primo quarto di quest'anno il volume di attività ha continuato a regredire (anche se a ritmi meno sostenuti che nel precedente trimestre) e

con esso la cifra d'affari, calata del 6,5% rispetto ad un anno prima (-7,5% il dato relativo al quarto trimestre 2003). In questo contesto la situazione reddituale è nuovamente peggiorata, per un saldo di -34. Le valutazioni degli operatori di settore continuano a destare preoccupazioni: l'infrastruttura è giudicata in eccesso dalla maggioranza degli intervistati, stesso giudizio anche se meno marcato per gli occupati, che per il 41% sono in eccesso contro il 45% di alberghi e risto-

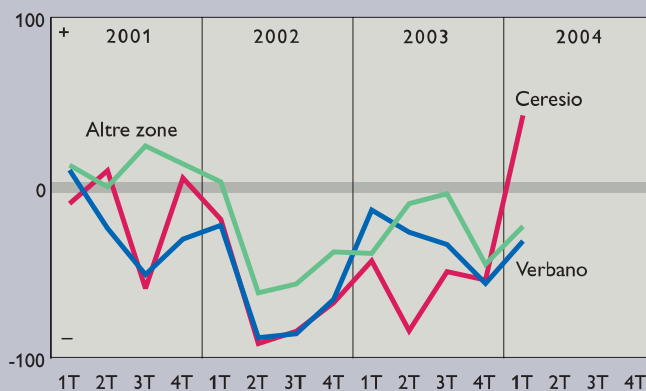
ranti che li ritengono adeguati e 14% insufficienti. A livello di zone turistiche, i risultati di questo primo quarto evidenziano un quadro in mutamento: Ceresio e Verbano continuano a segnare un quadro depressivo, mentre entrano in fase di stagnazione gli alberghi e ristoranti delle Altre zone. Il Ceresio, malgrado il netto miglioramento del saldo relativo al volume di attività, conferma performance e giudizi da negativi a molto negativi (praticamente tutti riferiscono di una cifra d'affari in calo e di un'infrastruttura d'esercizio nettamente eccessiva); il Verbano duplica in sostanza questa immagine, mentre gli esercizi pubblici delle Altre zone fanno segnare delle progressioni importanti con volume di attività e situazione reddituale sugli stessi livelli di un anno prima, cifra d'affari solo in lieve calo (-1,2%) e una valutazione dell'infrastruttura che determina un parere complessivamente adeguato.

Migliorano le **prospettive** per il prossimo trimestre, grazie all'ottimismo che pervade gli alberghi e, tra le zone, il Ceresio. In questa zona il volume di attività dovrebbe tornare a crescere secondo il parere del 51% degli intervistati, dovrebbe invece rimanere sugli stessi livelli del primo trimestre 2003 per il 40% e contrarsi per la rimanente minoranza.

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati e grezzi)

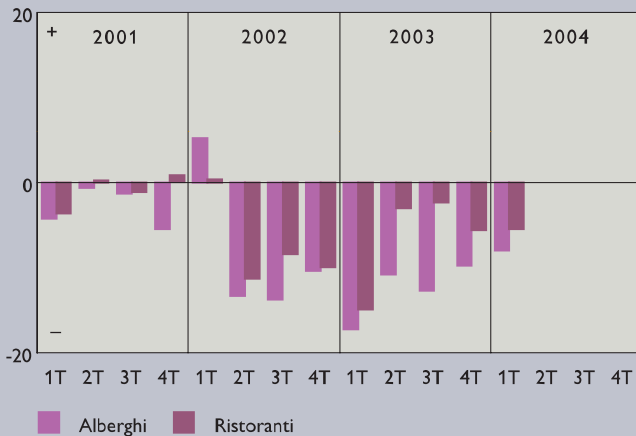


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

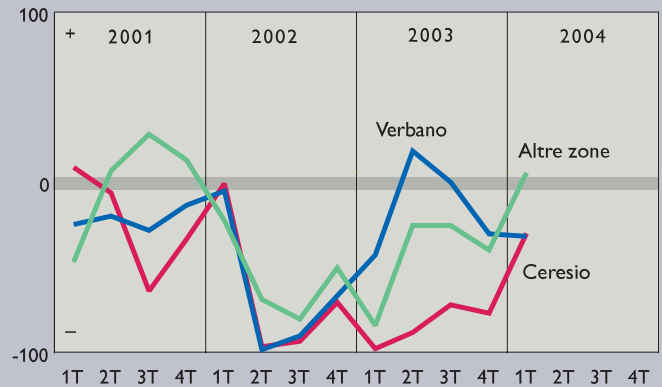


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 70.

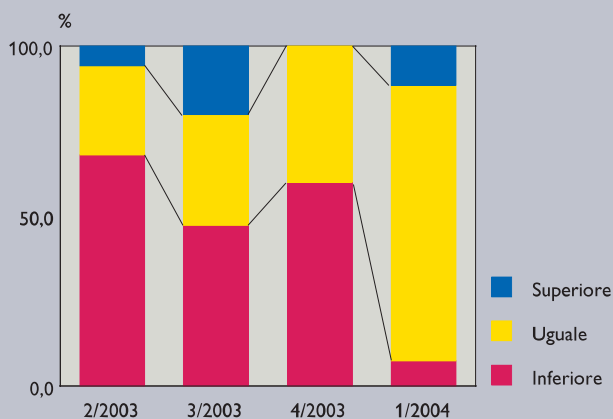
Variatione annua della cifra d'affari (in %)



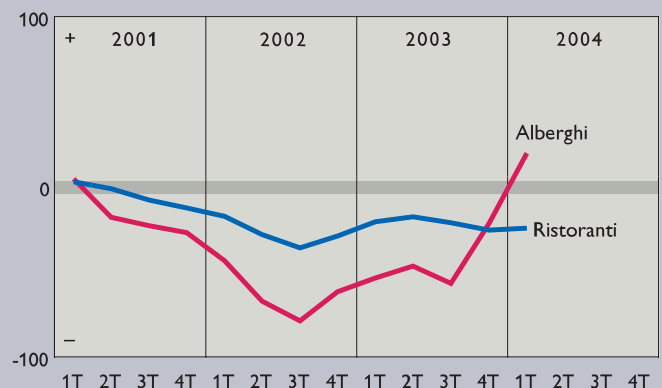
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



Alberghi

La situazione congiunturale presso gli alberghi ticinesi rispecchia quella dell'intero comparto. Con un grado di occupazione delle camere che raggiunge addirittura il record negativo del 30%, continuano a decrescere in termini annui i pernottamenti, per una cifra d'affari in calo (-8,0%) e una situazione reddituale in continuo deterioramento. Chiaramente sovradimensionata rispetto al giro d'affari risulta l'infrastruttura. Prevengono pure i pareri di un eccesso di occupati.

Le prospettive sembrano invece dare una svolta all'oscuro quadro congiunturale. Le prenotazioni non vengono più date in calo, ma dovrebbero rimanere sugli stessi livelli di un anno prima (il saldo passa da -60 nel quarto trimestre 2003 a 4), mentre i pernottamenti dovrebbero finalmente tornare a crescere.

Ristoranti

Anche nel comparto dei ristoranti, il quadro riprende a grandi linee quello evidenziato

per il settore con performance negative sia nel volume di bibite e pasti serviti che nella cifra d'affari: -5,2% in variazione annua (-8,6% nei piccoli ristoranti e -2,0% in quelli medio-grandi). Sempre in deterioramento risulta la situazione reddituale. I pareri relativi agli effettivi si contraddistinguono, infine, per un saldo a favore di chi li considera eccessivi su chi li considera insufficienti.

Le prospettive relative al volume di attività segnano nuovamente al ribasso. Solo 8% degli intervistati ne prevede un'aumento, contro 30% che ne prospetta un'ulteriore contrazione.

Commercio al dettaglio¹ – Primo trimestre 2004

Un avvio d'anno in toni positivi

Ustat

Dopo un 2003 di chiaro segno negativo, l'attività nel commercio al dettaglio ticinese sembra in marcata progressione.

Che sia finalmente un indice di ripresa dei consumi?

Guardando le previsioni la risposta sembrerebbe affermativa, ma occorrerà attendere ancora per ottenere delle solide conferme.

Commercio al dettaglio

Dopo un 2003 di chiaro segno negativo i commercianti ticinesi in questo avvio di 2004 hanno cominciato ad evidenziare risultati incoraggianti. Anche se è ancora prematuro parlare di ripresa, si constata un generale miglioramento dei principali indicatori. La situazione degli affari permane in zona di giudizio negativo, anche se meno severo di quel-

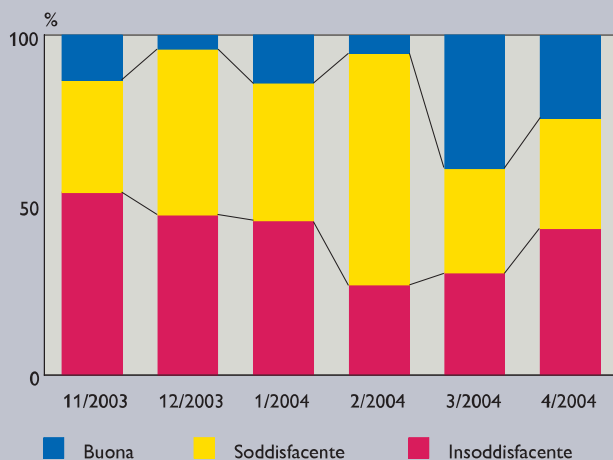
lo del trimestre precedente (il saldo in gennaio era pari a -31 contro -19 in aprile). L'afflusso di clienti si stabilizza sugli stessi livelli di un anno prima, mentre progredisce la cifra d'affari: +0,6% in febbraio, +3,4% in marzo e stabile in aprile. Evidenziano un certo miglioramento gli utili, che interrompono la loro contrazione; mentre sono sempre giudicati adeguati gli effettivi di occupati.

Dall'analisi secondo la taglia emergono

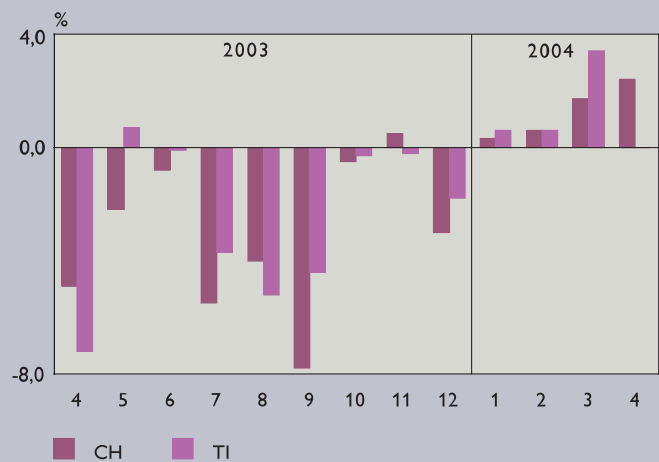
Food

Il quadro che dipingono i commercianti di questo comparto migliora leggermente in questo avvio di 2004, soprattutto grazie al parere relativo alla situazione degli affari, che progredisce sensibilmente ed entra nella zona di giudizio né buona né cattiva. Con un afflusso altalenante e un numero adeguato di addetti, il settore evidenzia cifra d'affari e uti-

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

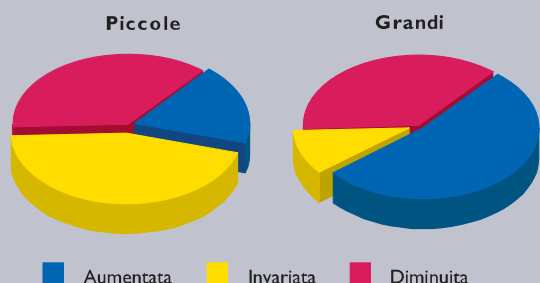


Variazione annua della cifra d'affari (in %)

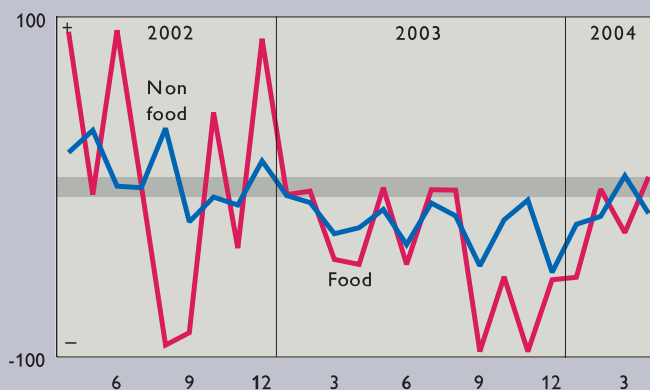


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 70.

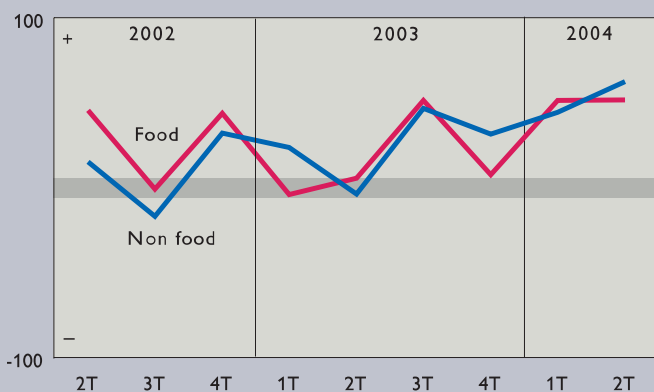
Pareri relativi alla variazione annua degli utili (in %)



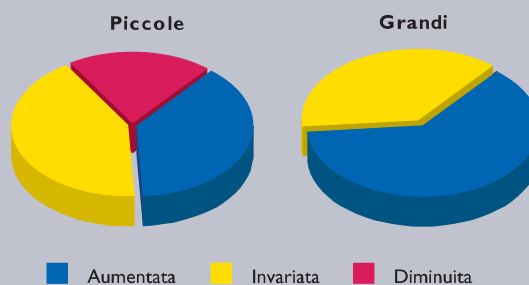
Valutazione della situazione degli affari (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento della cifra d'affari nel trimestre seguente (pareri in %)



li trimestrali stabili rispetto ad un anno prima.

Marcatamente positive risultano le **prospettive** per i prossimi mesi. Solo gli effettivi non subiranno modifiche, mentre acquisto di merci, cifra d'affari e andamento degli affari nei prossimi sei mesi dovrebbero progredire.

Non food

Malgrado un netto miglioramento, la situazione degli affari permane leggermente negativa. Unico neo di un quadro che appare in confortante recupero rispetto a tre mesi

orsono. In crescita annua risultano l'afflusso di clienti, la cifra d'affari (tra il 2,5% di febbraio e il 3,3% di aprile) e persino gli utili (fino ad ora in zona negativa). L'effettivo di occupati viene considerato adeguato.

L'ottimismo del trimestre pervade anche le **prospettive** per i prossimi mesi. A parte l'occupazione, che rimarrà stabile, nei prossimi tre mesi cresceranno in termini annui l'acquisto di merci e la cifra d'affari. L'andamento nei mesi successivi sarà di segno positivo per il 72% degli intervistati, di segno negativo per il 10%, mentre il 18% lo prevede sugli stessi livelli di un anno prima. ■

Novità ed avvertenze

Da gennaio 2004 le indagini KOF presso l'industria e il commercio al dettaglio hanno subito alcune modifiche:

- Il mese (rispettivamente il trimestre) dell'indagine non è più il mese precedente (trimestre), bensì quello in cui l'inchiesta viene realizzata.
- I risultati relativi alle domande trimestrali appariranno in gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- I questionari nell'industria sono leggermente cambiati.